



4
1

c.c.p. n. 53701173
info@inmissioneconnoi.org

Gionata, Stefano e Zenebech Cenerini
via don Luigi Sturzo 37, 40135 Bologna BO
cell. 349-34.19.575
stefano.cenerini@fastwebnet.it

4-7-2008

Cari amici,

esce oggi questa lettera non pianificata, in un momento di emergenza per l'Etiopia.

Sono arrivate alcune notizie isolate nei primi mesi dell'anno relative a zone del paese con siccità e/o carestia. Quasi all'improvviso il problema è esploso in maggio anche in Wolaita, la regione dove operiamo noi. Molta gente è in gravi difficoltà per la carenza di cibo: le zone rurali in particolare sono state pesantemente colpite da questa situazione nelle ultimissime settimane.

Conferma della situazione, più che dai giornali, notoriamente poco interessati a queste emergenze, la si ottiene facilmente dai siti internet delle organizzazioni umanitarie internazionali che operano nel paese. Per chi desidera approfondire, suggerisco di leggere:

www.imcworldwide.org, www.unicef.org, www.concern.org.

Intanto, per darvi l'idea della drammaticità della situazione riporto ampi stralci dell'articolo apparso il 1 luglio scorso sul sito dell'UNICEF.

Etiopia: l'Unicef inizia a distribuire cibo di emergenza ai bambini malnutriti

Centinaia di tonnellate di "cibo terapeutico pronto all'uso" vengono distribuite in Etiopia nel tentativo di aiutare la maggior parte dei 75000 bambini stimati con severa malnutrizione. L'UNICEF ha ordinato 772 tonnellate di "PlumpyNut", un gel a base di arachidi che non richiede alcuna preparazione e che può essere facilmente impacchettato, per la distribuzione in oltre 100 distretti colpiti dalla siccità. [...]

L'UNICEF stima che della presente fornitura di PlumpyNut, acquistata con prestiti ottenuti come parte della risposta di emergenza alla siccità, beneficeranno circa 19000 bambini al mese per i prossimi tre mesi. Questo è ancora insufficiente per i 75000 bambini classificati con malnutrizione severa nel sud e nell'est dell'Etiopia, dove il prossimo raccolto non è atteso prima di settembre.

B. Ljungqvist, rappresentante UNICEF in Etiopia, ha detto che i bambini non possono attendere fino ad allora. "Stiamo facendo una corsa contro il tempo, provando a portare nel paese cibo a sufficienza per salvare le loro vite. [...] Abbiamo urgente bisogno di maggiori risorse per arrivare

fino al prossimo raccolto, quando ci attendiamo che le cose comincino ad andare per il verso giusto".

Il PlumpyNut è preparato scientificamente per essere ricco di nutrienti e per avere il giusto bilanciamento di proteine, grassi, vitamine e minerali, per trattare la malnutrizione severa di bambini senza complicazioni o malattie gravi. Il cibo è impacchettato in sacchetti o bustine e ha un gusto che ricorda il burro di arachidi, anche se un po' più dolce. A titolo esemplificativo, un bambino di 18 mesi con malnutrizione severa che pesa circa 7 chili, necessita di 3 sacchetti di PlumpyNut al giorno per 4-6 settimane per potersi riprendere. [...]

Relativamente alle zone che ben conosciamo, abbiamo ricevuto telefonicamente notizie molto preoccupanti il 16 giugno scorso da Adanech, nostra responsabile a Soddo per le adozioni scolastiche. Molte famiglie della zona di Bukama-Kanafa, da cui provengono la maggior parte degli scolari, sono letteralmente alla fame: ciò significa che anche un bel numero dei "nostri studenti" è in difficoltà. A sottolineare il quadro, Adanech ci ha riferito che la settimana precedente si erano presentati in parecchi a Soddo presso la casa degli studenti "Temarioch-bet": ella, con la sua encomiabile magnanimità, li aveva accolti tutti, ottenendo però in pochissimi giorni un incredibile sovraffollamento.

A questo punto abbiamo deciso di intervenire prontamente, avendo a disposizione in banca a Soddo un fondo per le emergenze:

1. subito 500 birr (circa 40 €) a ciascuno studente, con l'impegno di cercare il cibo al mercato aiutando così la famiglia di appartenenza ad arrivare alla fine del mese;
2. ritorno della casa degli studenti alla normalità nel giro di 2 giorni;
3. anticipo al 28 giugno della partenza di Zenebech per Soddo (la quale resterà in loco un mese), con 8000 € al seguito immediatamente disponibili per aiuti alimentari.

Proprio ieri 3 luglio ho sentito telefonicamente Zenebech, che ha riconfermato la cattiva situazione dal punto di vista agricolo-alimentare della zona di Bukama-Kanafa: certamente ella potrà fare tanto con quei soldi, ma purtroppo non bastano, essendo le persone bisognose molte di più di quelle che ordinariamente si rivolgono a noi.

Le usuali entrate dell'associazione, già tutte orientate tra Etiopia e Zimbabwe per le attività socio-sanitarie che svolgiamo da tempo, possono far fronte solo a piccoli problemi urgenti.

Abbiamo quindi bisogno di altri fondi, per fare tutto il possibile in questo momento.

Devo confessare la mia difficoltà a chiedervi aiuti in denaro: in quaranta numeri e nove anni di vita del notiziario, non l'ho mai fatto, volendo quasi costantemente raccontare fatti di e su una diversa Africa, cioè una terra che ha tante, tantissime cose belle e positive, sicuramente meritevoli di essere conosciute anche alle nostre latitudini.

Ora tuttavia siamo in una situazione di vera emergenza: sono pertanto costretto a chiedervi un aiuto!

Questa petizione che lanciamo oggi e che concluderemo il 30 settembre, ci permetterà di inviare prontamente quanto avremo raccolto, per proseguire questa attività di sostegno alimentare di emergenza fino a quando sarà necessario.

Ricordo che le offerte fatte a *In missione con noi Onlus* tramite conto corrente postale o bonifico bancario sono interamente deducibili dal punto di vista fiscale:

- conto corrente postale: n. 53701173;
- conto corrente bancario: UniCredit Banca,
ag. BO Pepoli,
IBAN IT 02 M 02008 02459 000020175008.

Grazie di cuore a tutti.

Stefano.